**MASSIMO VITTA ZELMAN**

**Presidente di Skira editore**

Skira torna a Torino, una delle piazze chiave della propria intensa attività espositiva, e lo fa con un nuovo, grande omaggio all’arte e all’universo giapponese.

Nelle sale della Società Promotrice delle Belle Arti va in scena “Utamaro, Hokusai, Hiroshige. Geishe, samurai e la civiltà del piacere”, una imponente rassegna di oltre trecento opere, alcune delle quali mai presentate fino a oggi in Italia.

Un progetto espositivo, quello curato da Francesco Paolo Campione, direttore del MUSEC di Lugano, che si articola in nove sezioni: accanto alle straordinarie stampe dei mitici maestri dell’ukiyo-e, si possono ammirare armature di samurai, kimono, maschere teatrali, rari ornamenti femminili, sculture in pietra, stendardi.

Le immagini del “mondo fluttuante”, la natura nel suo aspetto più paesaggistico, la civiltà del piacere: una nuova, straordinaria occasione per il pubblico italiano e per i turisti che tornano fortunatamente ad affollare il nostro Paese per immergersi nella magia dell’universo giapponese e di quella cultura iconografica che tanto fascino ha esercitato anche sull’arte occidentale. Un’occasione che, ne siamo certi, non andrà perduta.

Qualche ringraziamento è d’obbligo. A Francesco Paolo Campione, innanzitutto, ideatore e curatore della rassegna e al MUSEC di Lugano, da lui diretto, che ha messo a disposizione prestiti straordinari dalle proprie collezioni.

E poi agli altri musei prestatori, dal MAO di Torino al Museo d’Arte Orientale di Venezia, al Civico Museo d’Arte Orientale di Trieste e alla Fondation Baur, Musée des arts d’Extrême- Orient di Ginevra che, unitamente a importanti collezionisti privati, hanno reso possibile questa mostra.

Grazie alla Società Promotrice delle Belle Arti di Torino, che ha sposato questo progetto e ci ha accolto nelle sue sale bellissime. E grazie al Comune di Torino, e in particolare all’Assessore alla Cultura Rosanna Purchia, per il patrocinio concesso alla rassegna, a testimonianza del suo rilievo per la città.

Si suole dire che le mostre passano, i cataloghi restano. Sappiamo, dai precedenti incroci della nostra attività espositiva con l’arte e la cultura del Giappone, quanta attenzione il nostro pubblico riservi ai materiali a stampa che accompagnano queste mostre. Questa pubblicazione è qualcosa più di un catalogo, è un *reference* documentario e visivo di quell’universo iconografico che tanto seduce i nostri visitatori e resterà, nella loro biblioteca, a testimoniarne la magia.

Torino, 22 febbraio 2023